

65^a Fiera dei Librai Bergamo

PROGRAMMA

PRESS KIT: <https://bit.ly/3G7KWdv>

Sabato 20 aprile

ore 11:30

Spazio incontri

Emanuele Valentino

A passeggio nella geologia delle alpi orobiche e retiche

(Sandit, 2024)

Geologia, Geomorfologia e Itinerari geoturistici attraverso le Alpi Orobiche e le Alpi Retiche da Paderno d'Adda (BG) a Sud, alla Val Masino (SO) a Nord.

Oltre 500 milioni di anni di storia geologica della Terra inquadrati in dettaglio in un ampio contesto geologico, legato alle più moderne teorie della tettonica a zolle. Dettagliate descrizioni e riferimenti geo-litologici alle formazioni che costituiscono l'ossatura delle Prealpi orobiche (Falda sudalpina) e delle Alpi retiche valtelinesi oltre la Linea Insubrica (Falde Austroalpine e Pennidiche).

L'idea della realizzazione di questo lavoro è nata molti anni fa; l'osservazione dei "clasti" dei depositi fluvioglaciali portati dal Fiume Brembo e dal Fiume Adda, provenienti sia dalle Prealpi Orobiche Bergamasche e Valtelinesi, sia dalle Alpi Retiche a N del fiume Adda, mi hanno stimolato la curiosità di conoscerne e descriverne l'origine.

Durante le prime fasi glaciali (GL.ihz) è esistito un collegamento tra glaciale valtelinese e bergamasco, come testimonia il conglomerato poligenico del Ponte di Paderno di cui si parlerà ampiamente nei capitoli successivi.

Lo studio è suddiviso in "Capitoli e Paragrafi"; ogni paragrafo contiene una o più tavole fotografiche, disegni e carte geologiche in formato A4 e scala 1: 50.000; sono numerate in ordine progressivo e seguono costantemente il testo, in modo da rendere più agibile la comprensione degli argomenti trattati, anche da coloro che hanno conoscenze geologiche superficiali. Il supporto di un glossario a fine lavoro chiarisce il significato di alcuni termini geologici utilizzati, di difficile comprensione.

con **Emanuele Valentino** autore/geologo, **Davide Valentino** manager azienda farmaceutica, **Giordana Schiantarelli** geologa

Sabato 20 aprile

ore 14:45

Spazio incontri

Giorgio Schena e Antonio Carminati

Il respiro della miniera

Dalla nascita alla morte

(Centro Studi Valle Imagna, 2024)

Il respiro della miniera

Dall'ultimo decennio dell'Ottocento agli anni Sessanta del secolo scorso, si dipana la storia di una famiglia la cui esistenza è segnata dalle vicende dell'Italia: la recente unificazione nazionale, la Grande guerra, l'emigrazione in America, il Fascismo, la Seconda guerra mondiale, la rinascita economica del dopoguerra. Tali vicende rappresentano solo l'imprescindibile sfondo e condizionamento della vita vissuta da un'intera comunità di minatori e di contadini che abitano una piccola valle, lontana dai luoghi del potere e delle decisioni politiche. La società così rappresentata però, anziché essere contrassegnata dalla indubbia marginalità geografica, esprime un'intensa dinamicità di relazioni, di costumi antichi che si adeguano ai tempi, di valori che contrassegnano le scelte quotidiane ed esistenziali. Nel teatro della vita si affacciano molteplici personaggi che di questa quotidianità e di questi valori sociali sono la personificazione e la sostanza

culturale. Se le vicende che si susseguono, anno dopo anno, sono irrilevanti ai fini della grande Storia, si rivelano invece essenziali per comprendere la straordinaria dimensione della vita vissuta, con le speranze, le paure, i dolori e le gioie proprie di una comunità che la Storia, spesso inconsapevolmente, ha contribuito a costruire nel lavoro, nel sacrificio, nell'entusiasmo, nelle tragedie della quotidianità. Che in fondo per loro, come per ognuno di noi, rappresenta la personale, irripetibile eccezionalità.

Il presente volume raccoglie, con alcune integrazioni, il racconto Andri, già pubblicato nel 2023 e oramai esaurito, necessaria premessa storica e letteraria delle vicende raccontate nella seconda parte, dal titolo Campello.

Dalla nascita alla morte

L'indagine ricostruisce gli eventi principali che hanno scandito e caratterizzato dal diciannovesimo al ventesimo secolo la vita degli abitanti di Corna, il villaggio rurale situato in Alta Valle Imagna, sulla montagna prealpina occidentale delle Orobie.

Le informazioni sono tratte dalle fonti fono e video-documentali acquisite dal Centro Studi Valle Imagna: trasferite in una sorta di narrazione popolare, sono in grado di fornire un affresco completo delle principali fasi dell'esistenza dei gruppi parentali. È una voce collettiva narrante ad accompagnare il lettore dentro le notizie anche minute della vita e dei pensieri delle persone, come se le centinaia di testimonianze raccolte avessero trovato una sintesi espositiva unitaria.

La sequenza temporale del ciclo della vita consente di cogliere i legami intergenerazionali, le fasi di passaggio tra le diverse fasce d'età, la collocazione dei singoli individui nella comunità.

Sono stati messi in evidenza, sempre in una prospettiva dinamica, comportamenti individuali, forme di controllo sociale, ma anche valori e cambiamenti di una popolazione rurale sempre alle prese con l'istinto di sopravvivenza in una realtà difficile e avara di risorse.

La dimensione della vita nello spazio rurale ha sempre visto al centro la famiglia, che si esprime attraverso le relazioni sociali ed economiche dei suoi componenti, calate nelle questioni sanitarie, professionali, lavorative, religiose... di sussistenza.

La precarietà dell'esistenza è stata una costante per centinaia di migliaia di valligiani, al punto che viene spontaneo chiedersi come abbiano fatto a superare condizioni di vita estremamente difficili. La forza della fede li ha aiutati ad accettare prove altrimenti insostenibili, ma ha agito anche da coperchio al dispiegamento di forme di ribellione. Sugli istintivi atteggiamenti di protesta hanno avuto la meglio comportamenti di accettazione della realtà.

Con **Giorgio Schena** autore, **Antonio Carminati** autore

Sabato 20 aprile

ore 16:00

Spazio incontri

Alberto Mazzocchi, Luca Panseri, Michele Fortis*Vincere la paura della morte*

(Nuova Ipsa Editore, 2024)

Un esame critico dei concetti di salute, malattia e cura, seguendo l'evoluzione del pensiero medico dagli albori della civiltà a oggi, evidenziando la progressiva perdita dell'unità umana (anima corpo e spirito), il progressivo aumento di malattie non trasmissibili e il preoccupante aumento di paure generate ad hoc. Tra queste il paradosso della paura della morte, presentata in ogni aspetto ripugnante nei media, ma alimentata a favore di grossi interessi finanziari.

Una riflessione sulla perdita di umanità nella medicina moderna, dove spesso i medici sono solo pedine inconsapevoli di un gioco più grande.

La morte, l'unica certezza della nostra vita, è stata trasformata, nel nostro paese, in un mostro imprevedibile, da temere e allontanare, senza capirne il senso.

Con la rilettura di un grandissimo pensatore del secolo scorso, Rudolf Steiner, è nato questo tentativo di parlare della malattia e della morte, ma soprattutto di cercare una risposta alla grande domanda che tutti ci facciamo: qual è il senso della morte e soprattutto esiste una vita dopo la morte?

Il libro non vuole essere un vademecum di certezze, ma solo uno spunto su questo tema negato in ogni modo dalla società contemporanea. La paura divide gli uomini e pare essere il mezzo principale di una finanza spregiudicata per il commercio di armi e farmaci.

*Con gli autori **Alberto Mazzochi, Luca Panseri, Michele Fortis***

Sabato 20 aprile

ore 17:15

Spazio incontri

Maria Chiara Gritti

La leggenda del filo d'amore

Come nutrire i cuori per coltivare relazioni sane

(Sonzogno, 2024)

Narra la leggenda che ogni bambino nasce con un vuoto nel cuore. Saranno i genitori a colmarlo, tessendo il filo d'amore, attraverso cui lo nutriranno con gli alimenti giusti per farlo crescere sano e resiliente. I cibi affettivi più nutrienti stimoleranno la sua naturale capacità di amarsi e di amare, rafforzando il filo. Invece, una dieta squilibrata o addirittura tossica darà vita a legami fragili e bloccherà lo sviluppo del cuore. È quello che capita ai protagonisti di questa storia: Eric, il figlio perfetto, si nutre solo di dolce ammirazione e non conosce i sapori autentici; Mia, la figlia tanto attesa, ha mangiato attenzioni in abbondanza e non sa staccarsi dai genitori; Sofia, la figlia trascurata, si prodiga a trasmettere il nutrimento che invece dovrebbe ricevere; Diego, il figlio adottato, il cui filo è bloccato dal dolore e continua ad aspettare il cibo che un tempo gli è stato negato. È solo quando sul loro cammino incontreranno Arianna, la «Scioglinodi», che impareranno a riconoscere e districare i grovigli che li intrappolano, scoprendosi finalmente capaci di empatia e amore. Attraverso questa delicata favola metaforica, la psicoterapeuta Maria Chiara Gritti ci guida a capire come le emozioni che ci hanno forgiato da piccoli possano generare disagi che si ripercuotono sui nostri rapporti affettivi. Al termine del racconto ci regala il Diario della sana alimentazione emotiva, uno strumento pratico da compilare per riflettere sulla qualità del nutrimento che abbiamo ricevuto, comprendere i veri appetiti del cuore e scoprire come soddisfarli.

*con **Maria Chiara Gritti** autrice, **Elicia Baresi** giornalista di Radio Bruno*

Sabato 20 aprile

ore 18:30

Spazio incontri

Maurizio Ferraris

Imparare a vivere

(Laterza, 2024)

Un incidente banale e la vita sembra darci un avviso, suggerirci che tutto quello che avevamo ritenuto stabile, assodato, potrebbe andare in pezzi. Che forse non abbiamo ancora imparato a vivere. È proprio in quel momento che vale la pena di provarci ancora una volta, sperando che il vento si levi, disincagliandoci dalla secca in cui siamo finiti.

È da un inciampo che il filosofo Maurizio Ferraris parte per ragionare attorno all'esistenza, alla stratificazione di esperienze e memorie che sono il modo in cui ciascuno di noi impara a vivere. Vivere, sopravvivere, previvere, convivere sono le stazioni attraverso cui questo libro ci fa passare per riflettere su un mélange di argomenti che ruotano attorno alla vita e a come si possa imparare a vivere. Se lo spunto è una battuta d'arresto accidentale, capillare, profonda e non casuale è la considerazione della propria intera esistenza, della piega che ha preso nel tempo. Nel momento in cui ci si ferma, la galassia di sentimenti e risentimenti che emergono è fatta dalla memoria delle cose vissute nel passato, nel proprio intimo, attraverso gli altri,

intrecciata alle cose apprese anche attraverso la vita scritta, i libri, la letteratura. Da Montaigne a Heidegger, da Nietzsche a Derrida, da Proust a Yourcenar, da Fitzgerald a Hemingway: tutto questo e altro ancora è precipitato in questo libro unico, emozionante e ricco di riflessioni.

con **Maurizio Ferraris** autore e filosofo, **Telmo Pievani** filosofo della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione

Sabato 20 aprile

ore 20:30

Spazio incontri

Lidia Ravera

Un giorno tutto questo sarà tuo

(Bompiani, 2024)

Seymour ha quindici anni ed è un nerd reo confesso con l'ambizione di diventare scrittore come l'ingombrante padre settantenne, Giovanni Sartoris, "vanitoso, egocentrico e fasullo", autore di successo, reduce da svariati matrimoni, con una scia di figli e figlie. Tra i due non c'è intesa, solo scintille e scontri. E così quando Giovanni viene accusato di aver cercato di sedurre Tatiana, un'attricetta di periferia disposta a tutto pur di avere il suo attimo di fama, Seymour si unisce al coro della condanna che incendia i social. Lui è il solo a sapere che cos'è successo davvero tra il padre e Tatiana, ma la verità sembra una moneta fuori corso. Ognuna delle ex mogli (che incarnano generazioni e modi di pensare molto diversi) ha la sua da dire sulla faccenda: ma tutte ammutoliscono quando Giovanni scompare e si teme il peggio. Toccherà a Seymour riconoscere gli indizi lasciati dal padre, e nel farlo scoprirà un aspetto inedito del suo nemico numero uno.

"Io non lo amo, mio padre. Non ne ho mai fatto mistero. Cioè: ne avrei fatto mistero volentieri se non vivessi in un'epoca in cui i misteri non esistono, perché richiederebbero un'interruzione dell'esibizionismo e nessuno se la rischia. Io non amo mio padre. Ma neppure lo odio. Su certe cose lo apprezzo. Su altre lo disprezzo. Disprezzo che faccia il cretino su qualsiasi ragazza. Anche per strada o al bar. Guarda quella quanto è carina. Perché non le chiedi il numero di telefono, nessuno dà del pedofilo a un infante come te. Apprezzo che non mi fotografi in continuazione. Né adesso né quando ero piccolo, per testimoniare il miracolo della mia esistenza nella sua vita. I padri per lo più fotografano i figli e i figli si fanno fotografare e sono sempre sorridenti, spesso con la vu di vittoria nelle dita, ma di fatto non ci sono, i padri, cioè non puoi contarci se non come registi dei video su di te, non sono delineati per restare, come disegni sulla sabbia spariscono al primo soffio di vento o si fanno inghiottire dall'onda che rotola sulla battigia. I padri perlopiù non fanno i padri. Il mio apparentemente non si differenzia dagli altri, non detta regole, ma devi osservarle lo stesso. Come se te le avesse appena sventolate sotto il naso."

con **Lidia Ravera** autrice, **Mimma Forlani** giornalista e scrittrice

Domenica 21 aprile

ore 11:30

Spazio incontri

Aurelio Cochi Ponzoni

La versione di Cochi

(Baldini + Castoldi, 2023)

Sessant'anni di spettacolo, sessant'anni di teatro, cabaret, cinema, tv, sessant'anni nell'immaginario degli italiani. Pur se strettamente legata, nella popolarità di un pubblico vastissimo, a quella del socio e amico di una vita Renato Pozzetto, la carriera di Aurelio «Cochi» Ponzoni ha preso abbastanza presto strade diverse, sia per quanto riguarda il cinema, sia a teatro. Qui, in particolare, la personalità di Cochi ha avuto modo di esprimersi, già a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, in tutta la gamma dei registri e delle situazioni, in ruoli tradizionali, mai scontati, e in altri più sperimentali, intrapresi grazie a un'insaziabile curiosità intellettuale. Il libro, scritto con la collaborazione di Paolo Crespi, è un memoir che trascina il lettore nella vita di Cochi a partire dai ricordi d'infanzia e della guerra fino alle avventure artistiche più recenti, aprendo squarci inediti sulla vita di una delle personalità più note e riservate della scena italiana.

con **Aurelio Cochi Ponzoni** autore, **Paolo Crespi** curatore, **Giò Fattoruso** responsabile per Bergamo della Compagnia Nazionale di Improvvisazione

Domenica 21 aprile

dalle 15:00 alle 20:30

Auditorium Piazza della Libertà

Premio Strega Tour 2024

Il Premio Strega in tour fa tappa alla Fiera dei Librai di Bergamo con i dodici candidati che si disputeranno l'edizione 2024 del prestigioso riconoscimento letterario.

ore 15:00

Chiara Valerio, «Chi dice e chi tace» (Sellerio)

Dario Voltolini, «Invernale» (La nave di Teseo)

Valentina Mira, «Dalla stessa parte mi troverai» (SEM)

Tommaso Giartosio, «Autobiogrammatica» (minimum fax)

modera **Gianpiero Kesten** podcaster e conduttore radiofonico

ore 17:00

Antonella Lattanzi, «Cose che non si raccontano» (Einaudi)

Melissa Panarello, «Storia dei miei soldi» (Bompiani)

Daniele Rielli, «Il fuoco invisibile. Storia umana di un disastro naturale» (Rizzoli)

Adrián N. Bravi, «Adelaida» (Nutrimenti)

modera **Adriana Lorenzi** insegnante

ore 19:00

Donatella Di Pietrantonio, «L'età fragile» (Einaudi)

Paolo Di Paolo, «Romanzo senza umani» (Feltrinelli)

Raffaella Romagnolo, «Aggiustare l'universo» (Mondadori)

Sonia Aggio, «Nella stanza dell'imperatore» (Fazi)

moderano: **Nadia Ghisalberti** Assessora alla Cultura del Comune di Bergamo, **Antonio Terzi** presidente Li.Ber Associazione Librai Bergamaschi

Strega Tour è promosso da: Fondazione Bellonci, Strega Alberti Benevento e BPER Banca.

Lunedì 22 aprile

ore 16:00

Spazio incontri

Maurizio Noris

A Cüre Socane

(Tera Mata, 2022)

C'è una relazione non solo metaforica fra il lavoro di estrarre e ripulire le socane, quel grumo originario, intrecciato e duro delle radici di un ceppo d'albero, e quello di scavo e di tornitura della lingua altrettanto originaria, intrecciata e dura del dialetto, ancora vivo e parlato in quel di Comenduno di Albino.

La cultura del bosco insegna a guardarlo in due modi. Uno, come dall'alto, lo vede come un variegato e molteplice insieme vivente, composto da infinite forme vegetali, diverse fra loro per natura, per dimensione, per variazione di colore e per modulazione di suono provocato dal vento che ne attraversa le fronde e i rami. Un altro, dalla parte delle radici nella terra, lo percepisce come un solo e unitario organismo dall'immensa e intrecciata distesa di radici sotterranee che si allacciano e si abbracciano fra loro, e con i sassi e la terra, scambiandosi alimento e sostegno, e che buttano all'esterno i più diversi ceppi arborei, come un'unica grande socana dai mille ceppi.

L'autore fa della complementarietà di questi due modi di guardare il bosco (il suo bosco) il presupposto laboratoriale del suo lavoro poetico sulla lingua e la sua poesia nasce così nella parola del dialetto, assunta come il suono originario e matriciale dei nomi delle cose della vita e, con essi, dei modi per dire, della vita, il sentimento e il pensiero. Infatti, le parole del dialetto non sono soltanto modi per dire le cose, ma sono le cose stesse, così come sono state percepite e vissute all'origine, quando abbiamo imparato a parlare, senza ancora conoscere la differenza fra il linguaggio e la realtà, fra la vita e la sua rappresentazione linguistica. In tal modo, scavare e riportare alla luce le socane dure, compatte, ramificate e resistenti del suo dialetto, diventa per Maurizio Noris un lavoro poetico sulla materia matriciale del proprio pensare e sentire la realtà del mondo e degli uomini. E un modo per dare voce a una comunità solidale di appartenenza, nel passato come nel presente, con la quale si è condiviso e si condivide un modo di fare esperienza della vita e, insieme, una lingua per raccontarne e raccontarla.

La lingua originaria della socana.

E della sua grande poesia.

con **Maurizio Noris** autore, **Gabrio Vitali** già docente di Letteratura italiana

Lunedì 22 aprile

ore 17:15

Spazio incontri

Claudio Cancelli, Matteo Cella

Carovane. La tempesta del Covid e il futuro di una comunità

(Vita e Pensiero, 2024)

È il 23 febbraio 2020. A Nembro, piccolo centro della Val Seriana, i pensieri di tutti sono occupati dagli ultimi ritocchi per la sfilata di Carnevale. Ma la sfilata non si farà e i pensieri, da quella sera e a lungo, saranno indirizzati a fronteggiare la minaccia più grande di sempre: la pandemia da COVID, in cui Nembro si troverà a detenere il primato di Comune italiano con la più alta percentuale di morti, una vittima ogni sessantuno abitanti.

Eppure, quella raccontata qui a due voci dal sindaco e dal giovane prete che si trovarono a guidare la traversata della tempesta non è una storia di ricordi dolorosi, e neppure un bilancio di come un paese si è guadagnato la sopravvivenza. È invece il racconto di come la solitudine, la paura, il lutto hanno rivelato e modellato una comunità. In modo spesso ingegnoso (e lo testimoniano i tanti aneddoti riportati in questo libro), con semplicità e generosità, ognuno ha fatto la sua parte per sopperire alla mancanza di aiuti, per soccorrere chi era in difficoltà, per creare reti di servizi e relazioni. Perché, come presto imparano a dirsi l'un l'altro a Nembro, nessuno si salva da solo, nessuno vive da solo.

E dall'emergenza nascono poi anche cose nuove che acquistano risonanza: concerti, festival, eventi che richiamano artisti e personalità in questo paese di poco più di undicimila abitanti.

Una prova di resilienza che diventa rinascita, che non dimentica le perdite e le cicatrici, ma le rende eredità, terreno buono per la crescita di senso per sé e per la comunità in cui si vive.

Con **Claudio Cancelli** autore, **Matteo Cella** autore, **Marcella Messina** assessora Politiche Sociali Comune di Bergamo, **Sebastiano Foresti** associazione Migliori di così

Lunedì 22 aprile

ore 18:30

Spazio incontri

Buon compleanno MAP

2014-2024, un decennio di misure riparative per adulti autori di reato.

“L’istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova” è una delle novità più interessanti dell’ultimo decennio: nato in sordina, ha visto i suoi numeri raddoppiare anno dopo anno, in una crescita sempre più vertiginosa, al punto da essere diventato, con la recente riforma introdotta dal d. lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 (cd. Riforma Cartabia), uno degli strumenti “di punta”, tra quelli alternativi al processo e alla pena, attraverso i quali si vogliono abbattere i carichi giudiziari, alimentando, allo stesso tempo, una nuova concezione di giustizia, che vede agire il giudice, il pubblico ministero, il difensore e l’u.e.p.e. in un ruolo nuovo e diverso rispetto al passato. Con la messa alla prova si applica all’imputato, che scelga di chiederla, un trattamento sanzionatorio che porta all’estinzione del reato ma che, fondandosi sul consenso, prescinde dall’accertamento della responsabilità penale e va modulato caso per caso, al fine di risocializzare la persona che vi si sottoponga, offrendogli una chance per uscire, possibilmente quanto prima, dalle maglie di un procedimento penale a suo carico, facendo qualcosa che sia utile per lui, per la società, e, ove possibile, anche per la persona offesa. Il testo offre un’immediata e chiara risposta agli operatori che siano chiamati ad applicare l’istituto approfondendo, come nella prima edizione, le questioni interpretative di maggiore rilievo, aggiornate con le novità normative e giurisprudenziali intervenute nelle more, salvo poi, dopo una sintetica ricostruzione delle caratteristiche dell’istituto e dell’iter procedimentale, fornire su ognuna la risposta adottata dalla giurisprudenza delle Corti superiori, non senza tratteggiare, nella sezione dedicata ai casi pratici, alcune problematiche applicative sorte in concreto.

Con **Valeria Bove** magistrato e autrice del libro “La messa alla prova” (Pacini Giuridica, 2023), **Alessia Solombrino** GIP del Tribunale di Bergamo, voci e testimonianze della comunità di Bergamo
In collaborazione con Laboratorio Nexus di Bergamo

Lunedì 22 aprile

ore 20:30

Spazio incontri

Emilio Previtali

La meccanica delle nuvole

(Freridespirit, 2023)

"Perfino l’equipaggio dell’Apollo 11, quello dei primi astronauti a mettere piede sulla Luna, per evitare che la missione spaziale abortisse dovette a un certo punto improvvisare: mettere da parte la tecnologia, i calcoli scientifici e i sistemi elettronici escludendo il controllo automatico impostato dalla Terra e pilotare per qualche minuto il modulo lunare a mano libera, andando a occhio. Esatto, il genere umano è arrivato sulla Luna non grazie ai computer ma grazie a un individuo che a sei minuti dal contatto con il suolo ha impugnato la cloche di comando e ha guidato il modulo lunare a mano libera, guardando fuori dal finestrino. E tutto è andato benissimo”.

con **Emilio Previtali** autore

Martedì 23 aprile

ore 14:30

Spazio incontri

Matteo Rabaglio, Livio Testa, Ermanno Baldassarre

Bergamo città del jazz. Con 38 fotografie inedite di Luisa Cairati

(Centro Studi Archivio Bergamasco, 2023)

«Ci vuole il jazz catastrofico e divertente» scriveva il *Giornale di S. Pellegrino* nell'estate del 1927.

Certo non può essere casuale che da oltre mezzo secolo Bergamo ospiti uno dei più longevi e autorevoli festival jazz nazionali, il *Bergamo Festival Jazz*: quello che unisce Bergamo al jazz è un legame documentato fin dagli inizi degli anni venti del Novecento, quando le jazz band animavano feste e serate in alberghi alla moda, in città come in provincia; a San Pellegrino in Valle Brembana, per esempio, dove le proprietà termali delle sue acque avevano fatto della cittadina il ritrovo estivo di una clientela mondana e cosmopolita in cerca di svago e divertimento. Archivio Bergamasco ha voluto evidenziare il lungo e profondo legame con questa pubblicazione, dedicata in particolar modo a Luisa Cairati, di cui è ricorso nel 2023 il novantesimo della nascita, avvenuta a Pontida il 24 luglio 1933. Luisa fu tra i primi fotografi bergamaschi del jazz, ha documentato i momenti più significativi e gli artisti internazionali che nel tempo si sono esibiti nella nostra città, immortalando i più importanti eventi: Bergamo Jazz Festival, Clusone Jazz, la grande stagione del Bobadilla Feeling Club di Benvenuto Maffioletti, ma anche le rassegne di Montreux, Umbria Jazz, Ravenna Jazz Festival e Verona Jazz.

con **Matteo Rabaglio** autore, **Livio Testa** autore, **Ermanno Baldassarre** autore, **Gianluigi Trovesi** musicista, **Gianni Bergamelli** musicista

Martedì 23 aprile

ore 16:00

Spazio incontri

Roberto Alfieri

Curare la Sanità

(Oltre edizioni, 2024)

È sorprendente constatare quanto sia sottovalutato il ruolo della politica nel condizionare la salute della popolazione. È la politica, infatti, che crea le condizioni per cui diventa più facile o difficile ammalarsi. E, nonostante ciò, stentiamo a credere che la salute sia maggiormente influenzata dal rischio di ammalarsi più o meno frequentemente piuttosto che dal fatto di essere curati dopo che ci ammaliamo. Occorre, perciò, fare chiarezza sulle potenzialità della politica e puntare su una maggiore solidità delle sue basi scientifiche e filosofiche. Quali sono le politiche che conducono a società sane? Quali scopi e quali metodi dobbiamo condividere in un mondo interdipendente e sempre più complesso? Qual è l'impatto delle disuguaglianze sociali? Quali attenzioni devono essere riservate, in particolare, ai poveri che appartengono alle nostre società? L'obiettivo di questo libro è offrire un contributo affinché ognuno di noi, ragionando su salute, benessere e giustizia sociale, avverta il peso della sua responsabilità in ambito politico e diventi più consapevole del ruolo che dovrebbe assumere.

con **Roberto Alfieri** autore, **Antonio Censi** sociologo

Martedì 23 aprile

ore 17:15

Spazio incontri

Stefano Butti

Il manoscritto del diavolo

(Bolis edizioni, 2023)

Roma, maggio 1555. Papa Marcello muore improvvisamente dopo soli ventidue giorni di pontificato, e mentre la cristianità è lacerata dalla riforma luterana, la Chiesa Cattolica è divisa tra Intransigenti e Spirituali che si contendono la successione al soglio pontificio. Il conclave non è ancora stato convocato, quando nella biblioteca del convento francescano del Gianicolo un giovane novizio si impicca in circostanze misteriose dopo aver confessato a padre Gregorio, il frate bibliotecario, di aver ucciso un uomo a causa di un manoscritto maledetto. Il messaggio misterioso che gli lascia prima di uccidersi svelerà l'abisso terribile di fronte al quale si trova la Chiesa. Il sommo sacerdote di una setta segreta di satanisti adoratori del dio egizio Seth, il dio del caos, è in realtà il cardinale che guida l'Inquisizione Romana e che potrebbe diventare il nuovo papa. Il suo progetto prevede l'evoluzione del cattolicesimo verso una nuova religione nella quale la figura di Satana andrebbe a sostituirsi a quella di Cristo. Solo la pubblicazione del manoscritto può salvare la cristianità, ma per riuscire a farlo frate Gregorio dovrà svelare alcuni misteri e affrontare pericoli e situazioni terrificanti che causeranno morti innocenti.

con **Stefano Butti** autore, **Daniilo Ruocco** giornalista

Martedì 23 aprile

ore 18:30

Spazio incontri

Gianvito Martino, Jacopo Lo Grasso

Non tutto è scritto nel DNA

(Mondadori, 2024)

In un viaggio attraverso la storia e la filosofia della scienza, *Non tutto è scritto nel DNA* ci porta tra le pieghe della rivoluzione epigenetica e ci proietta nel futuro della medicina. Con l'auspicio che, grazie a un dialogo sempre più serrato tra discipline, «lo sguardo clinico si allarghi su orizzonti sempre più ampi e capaci di accogliere una nuova concezione della natura e della materia».

Se per tutto il secolo scorso gli scienziati hanno indagato a fondo il ruolo del DNA nel determinare chi siamo, negli ultimi decenni lo sviluppo dell'epigenetica sta dimostrando quanto l'ambiente e il contesto psicosociale possano anch'essi rilevarsi fondamentali. Mappare il codice genetico di un organismo non è sufficiente per prevedere come si svilupperà, perché la funzione del nostro DNA è influenzata anche dagli stimoli esterni, come l'attività fisica e la dieta, le relazioni personali e le abitudini sociali. Questa prospettiva stravolge il paradigma riduzionista che ha caratterizzato lo studio della vita, per cui le cause delle malattie vanno ricercate sempre a livello molecolare, marginalizzando il ruolo della psiche e delle manifestazioni psicosomatiche nell'influenzare i processi biologici. Noi non siamo il prodotto di istruzioni fisse e invariabili, scritte nel nostro codice genetico: diventiamo chi siamo grazie all'interazione tra corpo e mente, individuo e ambiente. Sta dunque emergendo un approccio più olistico, in grado di spiegare l'effetto di fenomeni come l'isolamento sociale e lo stress, che molteplici studi correlano a esiti avversi sulla salute non solo mentale, ma anche fisica. Si fa così strada una nuova visione per la prevenzione e il trattamento delle malattie croniche che affliggono le società avanzate, dalla depressione al cancro.

Con **Gianvito Martino** autore, **Jacopo Lo Grasso** autore

Martedì 23 aprile

ore 20:30

Spazio incontri

Piero Angela, Massimo Polidoro

La Meraviglia del Tutto

(Mondadori, 2024)

L'ultima lezione di un grande maestro.

“Questo è probabilmente l'ultimo libro che scrivo. Non pensavo di farlo, ma poi ho riflettuto che forse ne valeva la pena. Adesso vorrei dire anch'io quello che penso, le domande che mi pongo, le cose che ho compreso... È un libro che forse voglio scrivere anche per me stesso, oltre che per i lettori.” Da tempo Piero Angela lavorava a queste pagine, frutto di un confronto – durato decenni – con il suo storico collaboratore Massimo Polidoro. Una conversazione è il caso di dirlo, sui massimi sistemi: l'universo, la natura, l'uomo. Si parla di scienza, insomma, che lo appassionava e che era tanto bravo a divulgare. “Pensa come uno scienziato”, oltre a essere sempre stato il suo consiglio ai giovani, è anche la chiave di lettura e di comprensione del presente che viene loro offerta da questo libro. Ogni cosa della vita, ogni argomento può, anzi deve essere affrontato con la razionalità tipica del metodo scientifico. Ma allo stesso tempo non bisogna mai perdere la curiosità, l'umiltà e il senso di meraviglia. Solo così si capisce, e si cresce.

La meraviglia del tutto è una lezione di vita che accompagna il lettore in un viaggio alle origini dell'uomo, questo “pezzetto di universo che ha acquisito la capacità di voltarsi indietro e di ricostruire la propria storia straordinaria”. Ogni capitolo apre una porta che dà su porte successive, e la grande capacità narrativa di Angela cattura la curiosità del lettore e lo trascina nell'affascinante avventura della conoscenza. Questo libro non sarebbe stato possibile senza Massimo Polidoro, l'allievo che nel corso di trent'anni ha “interrogato” il maestro stimolandolo con le sue domande. Che sono poi le stesse che tutti noi ci facciamo. E a cui Piero Angela risponde con la chiarezza e l'onestà intellettuale che abbiamo sempre ammirato...”

con **Massimo Polidoro** autore

Mercoledì 24 aprile

ore 10:00

Spazio incontri

Incontro AGON. Scenari di un'esperienza da riscrivere: una scuola virtuosa e lettura *Il Canto delle creature*.

I talk si concentreranno su riflessioni personali, proposte e ricerche da condividere riguardo al ruolo del teatro come strumento pedagogico, l'importanza della poesia nella creatività, le esperienze universitarie e le narrazioni che pongono al centro il confronto all'interno della comunità educativa. Un viaggio affascinante per promuovere un modello alternativo di sviluppo educativo sostenibile, che costituisce un vero e proprio patrimonio strategico per le nuove generazioni.

Con **Graziano Piazza** attore e regista **Gaetano Oliva** Università Cattolica del Sacro Cuore, **Gianluca Bianco** attore. Letture: **Virgilio Zambelli, Rocco D'Onofrio, Marcello Zagaria**

A cura dell'Istituto San Paolo di Bergamo

Mercoledì 24 aprile

ore 16:00

Spazio incontri

Roberta Navoni

Il teatro dei burattini nell'educazione e nella formazione della persona

(Marcianum Press, 2023)

Il volume valorizza la tradizione artistica del teatro dei burattini, mostrando come tale forma d'arte rappresenti un elemento rilevante della cultura popolare. Evidenziando la storia dei burattini, l'evoluzione, la funzione sociale e pubblica, il testo ne rilancia il ruolo educativo e formativo attraverso l'analisi di progetti laboratoriali specifici. Una scrittura incarnata, quella dell'Autrice, che esamina la storia e le potenzialità del teatro dei burattini dall'interno di quest'arte, a partire dalla sua passione e dalla sua esperienza concreta nella compagnia "I Burattini di Roberta", una compagnia a gestione familiare che viene tramandata di generazione in generazione. Il libro è rivolto a tutti, dagli esperti e appassionati di burattini per le ricostruzioni dei personaggi e dei metodi di allestimento degli spettacoli, a chi è semplicemente incuriosito da un mondo ricco di tradizione e potenzialità educative e formative.

con **Roberta Navoni** autrice, **Carla Passera** teatro animazione Compagnia I Burattini di Roberta

Mercoledì 24 aprile

ore 17:15

Spazio incontri

Sergio Cotti

La pallottola d'Argento. Un'arma contro i padri

(Bolis Edizioni, 2024)

Storie di bambini ai quali è stato sottratto un genitore, storie di padri accusati, perseguitati e costretti sull'orlo del fallimento economico e dell'emarginazione sociale.

Storie di vicende umane che distruggono ogni anno migliaia di famiglie. Storie di ordinaria ingiustizia, nelle quali ingiusto è innanzitutto un sistema che applica le leggi con il metodo dei «due pesi e delle due misure», e in cui a perdere sono (quasi) sempre i bambini e i loro papà. E poi c'è Lidia, che all'Istituto San Leonardo - dove s'intrecciano le storie di questi bimbi - ci lavora. Lei il papà lo ha perso all'età di 14 anni, fuggito di casa e morto in circostanze misteriose. Ognuna di queste storie è legata alle altre da un destino comune e da un finale che sembra già scritto.

Con **Sergio Cotti** autore, **Lorenzo Iacobi** avvocato

ore 18:30

Spazio incontri

Annarosa Buttarelli

Carla Lonzi, sputiamo su Hegel e altri scritti

(La Tartaruga, 2023)

“Da quel momento, il momento in cui l’ho letta per la prima volta, ho iniziato a essere una donna, ho iniziato ad amare questo nome che non sentivo pronunciare nelle aule dove si studiava storia della filosofia. Da allora, non ho mai smesso di essere grata a Carla Lonzi, non ho mai smesso di imparare da lei, dalla sua vita, dai suoi scritti”. Così Annarosa Buttarelli presenta l’effetto dirompente che la lettura degli scritti di Carla Lonzi ha prodotto su di lei, allora giovane filosofa in formazione, e introduce oggi a noi la figura più singolare all’origine del femminismo italiano della differenza e del femminismo filosofico.

Carla Lonzi ha mostrato la forza femminile di una donna che sa andare via da dove non si può stare, da dove non è dignitoso stare, da dove non è pensabile stare per una donna. Infatti, è andata via dal mondo della cultura maschile, via dalla coppia uomo-donna in cui spesso (anche oggi) c’è abuso e violenza, via dall’università e dalla ribalta della critica d’arte.

La sua vitalità è inesaurita come lo è quella delle donne di genio che sono riuscite nell’impresa più difficile che esista: cambiare la storia umana e la cultura attraverso azioni e pensieri impreveduti destinati a diventare inaggrabili e imprescindibili.

Recentemente riscoperti dopo anni di oblio, gli scritti di Carla Lonzi sono tornati a essere letti e discussi dalle nuove generazioni, che potranno qui trovare il suo primo completo profilo biografico e intellettuale.

Con **Annarosa Buttarelli** autrice, **Selene Ciluffo**, in collaborazione con **Rete bergamasca** contro la violenza di genere

Mercoledì 24 aprile

ore 20:30

Spazio incontri

Carlo Cottarelli

DENTRO IL PALAZZO. Cosa accade davvero nelle stanze del potere

(Mondadori, 2023)

Carlo Cottarelli svela lo stato delle nostre istituzioni politiche ripercorrendo la sua esperienza al Senato.

L’immagine delle Aule parlamentari, in cui avvengono i confronti – o spesso gli scontri – fra maggioranza e opposizione per decidere il futuro del nostro paese, è certo familiare a ogni cittadino. Non molti, invece, possono affermare di sapere con chiarezza come funzionino il sistema politico italiano e cosa accada realmente nei palazzi del potere.

A raccontarlo in queste pagine, con ironia e attraverso numerosi aneddoti personali, è Carlo Cottarelli che, oltre ad aver ricoperto per otto mesi la carica di senatore nell’ultima legislatura, dopo le elezioni del 2018 venne incaricato di formare un governo nel corso di una crisi istituzionale senza precedenti.

Attingendo alla sua esperienza diretta, Cottarelli esamina lo stato della nostra politica. Ne registra le storture, le inefficienze, le potenzialità perdute, descrivendo dal di dentro il funzionamento del nostro Parlamento e trattando, fra l’altro, temi di scottante attualità come il progressivo ridimensionamento del suo ruolo rispetto a quello del governo, il dibattito ormai ridotto a scontro tra fazioni opposte, gli stipendi di deputati e senatori, il bizantinismo delle pratiche, l’allontanamento dei cittadini dal voto, e cosa si può fare per riavvicinare i cittadini alla politica. E racconta per la prima volta in dettaglio quei quattro giorni che lo videro salire al Quirinale più volte nel tentativo di formare un nuovo governo.

In *Dentro il Palazzo*, Cottarelli restituisce una sincera fotografia delle nostre istituzioni e immagina come potranno evolversi la politica e l’economia italiana ed europea se proseguono le tendenze attuali, compresa la riforma costituzionale sul premierato.

con **Carlo Cottarelli** autore

Giovedì 25 aprile

ore 15:45

Spazio incontri

Luca Baldissara

Italia 1943. La guerra continua + 25 aprile

(Il Mulino, 2023)

«La guerra, ultima fase del fascismo trionfante, ha agito su di noi più profondamente di quanto risulti a prima vista. La guerra ha distolto materialmente gli uomini dalle loro abitudini, li ha costretti a prendere atto con le mani e con gli occhi dei pericoli che minacciano i presupposti di ogni vita individuale, li ha persuasi che non c'è possibilità di salvezza nella neutralità e nell'isolamento» Giaime Pintor.

Il 1943 è un anno drammatico, fra i più difficili da interpretare nella storia d'Italia. Luca Baldissara ripercorre lo svolgersi e il rapido e caotico susseguirsi degli eventi politici e militari, ricostruendo le tappe della crisi di regime e dell'implosione dello Stato, indagando il lento organizzarsi dell'antifascismo e restituendo la varietà delle esperienze di guerra degli italiani di allora. Nel fare ciò dà voce ai protagonisti e agli attori dell'epoca e così ricostruisce le dinamiche della vita in un paese alle prese con una guerra che pareva infinita. Andare a quell'anno significa fare un passo decisivo nella comprensione della storia dell'Italia contemporanea e di cosa significhi e produca l'esperienza della guerra tanto sui governi e le istituzioni, quanto sulla società e gli individui.

*Discute con l'autore **Luca Baldissara, Michele Linfozzi**, dottorando presso l'Università degli Studi della Toscana.*

*Coordina **Paolo Barcella**, Università degli Studi di Bergamo*

in collaborazione con Fondazione Serughetti La Porta, ANPI provinciale

Giovedì 25 aprile

ore 17:15

Spazio incontri

Roberto Cremaschi e Mario Pelliccioli

LA MALGA LUNGA

(Monti edizioni + Coop. Achille Grandi Acli Bg, 2024)

Passeggiate resistenti in Malga Lunga

La valorizzazione degli itinerari della Resistenza fa parte dell'opera di rivitalizzazione della memoria della lotta partigiana a cui l'ANPI presta particolare attenzione. L'intendimento è sempre stato e continua a essere quello di collocare il processo di costruzione di una memoria collettiva all'interno di un più articolato percorso di storia e di cultura su cui cammina l'Italia democratica, che considera l'Antifascismo un valore fondante della Costituzione repubblicana.

La guida, che aggiorna l'opuscolo pubblicato nel 2014, si inserisce a pieno titolo in questo progetto complessivo, che trova nell'Ottantesimo anniversario della Resistenza e della Liberazione un'importante occasione di rilancio.

Andare per i sentieri della Resistenza e visitare i luoghi della memoria (come la Malga Lunga, Museo-Rifugio della Resistenza bergamasca), vuol dire (ri)vivere la storia della lotta di Liberazione. Ripercorrere quelle strade cariche di ideali, anche contrastanti, ma pur sempre determinanti per costruire l'Italia che sarebbe venuta dopo significa attribuire alla Resistenza il posto che merita nella storia d'Italia, ancor più in un tempo in cui il ricordo si confonde e rischia di perdersi sotto i colpi dell'indifferenza. La guida presenta con cura e precisione alcune decine tra percorsi e varianti, corredate da mappe e fotografie e da informazioni sui luoghi toccati dagli itinerari.

O Malga Lunga, tu sei il sacrario ...

La Malga Lunga è il "luogo" della Resistenza bergamasca più frequentato; tanti anni fa qui si potevano incontrare i partigiani della 53ª Brigata Garibaldi "13 martiri". Col passare del tempo, si è imposta la riflessione sul futuro della Malga, nella convinzione che comunque dovesse continuare ad essere un luogo

“sacro” e un sicuro riferimento per gli antifascisti. Ora la Malga Lunga è “Museo della Resistenza bergamasca” e, quindi, continuando a ricordare il rastrellamento del 17 novembre 1944, lo inserisce nel quadro articolato della Resistenza bergamasca, che, dopo le vittorie dell’estate 1944, affronta il difficile autunno 1944 e il terribile inverno 1944/45.

La ristrutturazione della Malga ha messo a disposizione dei visitatori spazi per l’accoglienza e una sala museale multifunzionale, in cui il visitatore può fruire di schermi da cui si accede a una banca dati, che può aiutare a conoscere fatti, persone e luoghi significativi dell’antifascismo e della Resistenza bergamasca.

Questa pubblicazione nasce dall’esperienza dell’autore di tanti anni come guida di gruppi, associazioni e scuole e intende cogliere anche l’esigenza di entrare nel merito del rapporto territorio-Resistenza.

Nei visitatori non manca la curiosità, la voglia di conoscere e di sapere; perciò, c’è ancora spazio per l’antifascismo e per la Resistenza e ci si può impegnare perché l’antifascismo diventi “senso comune”; la visita alla Malga Lunga può essere un buon viatico.

con **Roberto Cremaschi** autore, **Mario Pellicoli** autore, **Mauro Magistrati** presidente ANPI provinciale Bergamo, **Daniele Rocchetti** presidente ACLI provinciale Bergamo

Giovedì 25 aprile

ore 18:30

Spazio incontri

Michele Bellini

Salviamo l’Europa

(Marietti 1820, 2024)

L’Europa va salvata? L’invasione russa dell’Ucraina ha cambiato le coordinate del mondo in cui viviamo, obbligandoci a ripensare le convinzioni su cui si è sviluppata l’integrazione europea. Alle sfide che si sono susseguite nello scorso decennio, economia e immigrazione in primis, si aggiungono quelle epocali come transizione verde e digitalizzazione, che definiranno questo secolo. Sullo sfondo, un contesto geopolitico sempre più incerto e la democrazia che arranca. Tutto ciò richiede un cambio di passo da parte europea per raggiungere quella sovranità condivisa necessaria a difendere i nostri valori e il nostro ruolo nel mondo. Otto parole chiave, dunque, per riflettere sulla politica e sulle politiche essenziali per il futuro dell’Europa. Prefazione di Enrico Letta.

Con **Michele Bellini** autore, **Giorgio Gori** sindaco, **Anna Lazzarini** filosofa Università degli studi di Bergamo

ore 20:30

Spazio incontri

Attilio Pizzigoni

Osservando i marmi bianchi della Tholos di Delfi. Perché sono crollati i templi greci

(Marinotti, 2023)

L’autore prende spunto dalla suggestiva scenografia delle antiche rovine di Delfi osservando i marmi della Tholos di Atena Pronaia. La vicenda è quella che ha segnato la tradizione di uno dei monumenti più emblematici dell’architettura occidentale: dalla magnificenza della sua oscura e celebrata origine progettuale, al suo millenario e rovinoso abbandono, fino a una ritrovata attualità nella storia dell’arte e nella scienza del costruire. Le osservazioni investigative condotte dall’autore con i soli strumenti del progetto, palesano le tracce di una testimonianza ancora avvolta nell’ambiguità dei troppi enigmi irrisolti. Dalle indagini emerge una sequenza di fatti, rilievi e riscontri che aprono un confronto interdisciplinare tra la ricerca spaziale e costruttiva tipiche dell’architettura contemporanea e le analisi proprie dell’archeologia. Come? Quando? Perché sono crollati i templi ellenici? E come può tutto ciò essere fonte di innovative proposte? Più che dare una risposta questo libro vuole evidenziare l’urgenza che tali domande pongono, indagando le circostanze storiche e tecniche di un’intramontabile icona dell’architettura universale, nell’intento di svelarne le radici razionali ed i sottesi dispositivi progettuali.

Con **Attilio Pizzigoni** autore



FIERA
DEI LIBRAI
BERGAMO

Venerdì 26 aprile

ore 16:00

[Spazio incontri](#)

Claudio Sottocornola

Così vicino, così lontano. L'inquietudine dell'assoluto

(Velar edizioni, 2023)

L'autore, a partire da un approccio filosofico, attraversa i luoghi della spiritualità e della teologia cristiana per attualizzarne aspirazioni e contenuti nel solco della contemporaneità. A partire dalla crisi della parola e dal recupero del suo significato biblico e metafisico, egli si inoltra così nell'indagine della sua possibile manifestazione esistenziale, storica e quotidiana. Il rapporto fra tradizione e attualità, le suggestioni del Gesù storico, la considerazione della natura umana fra nichilismo e speranza, l'ineffabilità e la trascendenza del divino, il mistero trinitario nella sua declinazione inclusiva, le possibilità di un recupero maturo della dimensione devozionale e affettiva, sono solo alcuni fra i temi affrontati. Sullo sfondo, il sogno di un superamento degli integralismi incombenti, e la considerazione del pluralismo come dono in funzione di una superiore unità.

con **Claudio Sottocornola** autore, **Francesco Poli** divulgatore, formatore e assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori

Venerdì 26 aprile

ore 17:15

[Spazio incontri](#)

Marco Birolini

Stato canaglia

(Ponte alle Grazie, 2023)

Il traffico di droga è un affare troppo grosso. Ci sono troppi soldi in ballo, troppi scambi internazionali, troppi interessi, troppi incroci con altri mercati sommersi, in primo luogo quello delle armi. Troppi sono, inevitabilmente, gli attori coinvolti. E non sono solo folkloristici narcos nascosti nella giungla e mafiosi con la coppola e la lupara.

In questa inchiesta coraggiosa e sconvolgente, Marco Birolini indaga sugli aspetti più torbidi del moderno «grande gioco». Lo fa attraverso un approfonditissimo lavoro di ricerca che ripercorre la documentazione prodotta negli ultimi decenni da magistrati e commissioni parlamentari, decenni in cui il nostro paese, e la Sicilia in particolare, si è trovato al centro del commercio mondiale di stupefacenti. Lo fa andando in prima persona a intervistare le fonti più disparate. Lo fa, soprattutto, unificando con grande acume investigativo e chiarezza espositiva le varie piste, per tracciare un inquietante quadro d'insieme, in cui tante vicende «misteriose» della storia italiana recente (fra cui tante sparizioni e omicidi) trovano la loro naturale collocazione, e in cui hanno un ruolo di primo piano quegli oscuri apparati statali che, protetti dal loro essere «segreti», troppo spesso scordano di essere «servizi».

Con **Marco Birolini** autore, **Luca Bonzanni** giornalista

Venerdì 26 aprile

ore 18:30

[Spazio incontri](#)

Anna Bonalume

Un mese con un populista

(tab edizioni, 2023)

Tra inchiesta giornalistica e riflessione filosofico-politica, il libro è il risultato di un mese trascorso a stretto contatto con Matteo Salvini. Per alcune settimane l'autrice ha seguito il leader della Lega, dal suo ufficio di senatore alle trattorie di paese, teatri perfetti per il rito dei selfie con la popolazione locale. Pubblicato in

Francia nel 2022 e ora in traduzione italiana, Un mese con un populista spinge il lettore a interrogarsi sugli effetti della comunicazione politica sull'opinione pubblica e sull'avanzare del populismo, in Italia, come in Europa e nel mondo.

«Il lavoro giornalistico di indagine sul campo è a oggi una delle rare attività che l'intelligenza artificiale non può realizzare sostituendosi all'uomo. Potete chiedere a ChatGPT chi sia Matteo Salvini, cosa sia il populismo, cosa rappresenti Giorgia Meloni. Quello che non potrete fare è domandare di riportare nella maniera più completa possibile un'immagine della politica e della società italiane della nostra epoca. Questo continueranno a farlo i giornalisti, gli scrittori o i registi, con modalità diverse».

Un contributo originale e profondo al dibattito sul populismo. «Le Monde».

Con **Anna Bonalume** autrice, **Chiara Donizelli** *La Città delle Mille*

In collaborazione con La Città delle Mille

Venerdì 26 aprile

ore 20:30

Spazio incontri

Bruno Bozzetto e Simone Tempia

Il signor Bozzetto

(Rizzoli Lizard, 2023)

Le collaborazioni con Piero Angela e Enzo Jannacci, gli incontri con Mina e Matt Groening, il successo del Signor Rossi e quella notte degli Oscar in compagnia di Kim Basinger e un pirata... Con la complicità di Tempia, Bozzetto ripercorre le sue esperienze di creativo e regista – dai filmini adolescenziali sulle formiche del giardino di casa alla genesi di West and Soda e Vip, da Allegro non troppo fino a oggi -, intrecciandole ai momenti più formativi, divertenti e toccanti della sua vita, come quella volta che la stampa lo definì “meglio della Loren” o il giorno in cui ha scelto una pecora per amica.

con **Bruno Bozzetto** autore, **Simone Tempia** autore

Sabato 27 aprile

ore: 10:15

Spazio incontri

Isabella Di Leo

Vite sospese

(Becco Giallo, 2024)

In una comunità di accoglienza, Hamza, Leonardo e Beatrice, tre giovani con un presente complicato, si ritrovano ogni mercoledì in un laboratorio di scrittura con tre anziani ospiti di una Residenza. Inizialmente distanti, i confini generazionali si sgretolano, rivelando drammi personali e storie intrecciate. Vite Sospese esplora la forza delle parole nel rompere il silenzio, svelando una trama di connessioni umane profonde e struggenti, dove il dialogo diventa il ponte verso la comprensione reciproca.

Con **Isabella Di Leo** autrice, *Operatori Cooperativa Generazione FA*

Sabato 27 aprile

ore 11:30

Spazio incontri

Diego Bonifaccio e Ambrogio Previtali

Fratellino e Sorellina dei fratelli Grimm voltato in versi da Ambrogio Previtali con 14 illustrazioni di Diego Bonifaccio

(La Gatta Scalza e Libri Aparte, 2024)

Fratellino e Sorellina. Una fiaba dei Fratelli Grimm.

Torna la fiaba di Fratellino e Sorellina dei Grimm, che ha avuto molte interpretazioni figurative, dove tra le più note, in un rimbalzo di poli contrapposti, troviamo quelle di Rackham e di Bilibin. Torna in forma di ballata tradotta in rima e in una veste lussuosa con delle splendide e fiammanti tavole a colori che hanno raccolto l'insegnamento formulato da Propp e la considerazione che se una fiaba è una parabola con un lieto fine, adatta a conciliare il sonno di un bambino, è tuttavia sempre originata da fatti e prove crudeli.

Così se non ci lasciamo distrarre dall'andamento canzonato della storia e non ci fermiamo ad ammirare i colori, gli ori e gli argenti delle figure, scopriremo che qui si racconta di riti di passaggio e di iniziazione, che tutti, senza streghe o incantesimi crudeli, hanno incontrato durante la propria infanzia.

Con **Diego Bonifaccio** autore, **Ambrogio Previtali** autore, **Mimma Forlani** giornalista e scrittrice

Sabato 27 aprile

dalle 14:00 alle 20:00

Fiera dei Librai

Caccia al libro

Mi trasformerò in meraviglia. La storica caccia al tesoro a tema letterario per le vie della città!

Ma cos'è lo "straordinario"? È la capacità di autrici e letterate di emergere laddove non sembra possibile: in un mercato letterario da sempre dominato da scrittori uomini, negli ultimi anni è aumentata la pubblicazione di opere di scrittrici donne, aprendo la letteratura a un processo trasformativo. Nel 2005 le autrici donne erano il 29,7% del panorama letterario italiano; nel 2017 erano il 38,3%.

È questa la meraviglia che dà il nome all'edizione di quest'anno. Dieci opere straordinarie di dieci autrici straordinarie, per dieci tappe sparse per tutta la città di Bergamo. Le puoi percorrere insieme alla tua squadra in bicicletta, a piedi o con i mezzi pubblici. A ogni tappa dovrete superare prove e risolvere enigmi letterari per indovinare la successiva e arrivare al traguardo.

Modalità di partecipazione su www.giovani.bg.it

A cura del Servizio Giovani del Comune di Bergamo

Sabato 27 aprile

ore 15:45

Auditorium Piazza della Libertà

Tiziano Fratus

Alberodonti d'Italia. Cento capolavori della natura

(Gribaudo, 2024)

Tiziano Fratus, già autore del Manuale del perfetto cercatore d'alberi, Alberi millenari d'Italia, I giganti silenziosi, Giona delle sequoie, L'Italia è un bosco e molti altri libri dedicati alla natura, ha nuovamente attraversato le regioni d'Italia per incontrare e documentare grandi alberi annosi segnati dal tempo, chiamati in questa occasione affettuosamente "alberodonti". Un libro dedicato agli "alberodonti", grandi alberi d'Italia che portano inciso sulla corteccia il trascorrere del tempo. Un viaggio atipico intriso di poesia e avventura, natura e grandi sogni intarsiati in legno e foglie.

Con **Tiziano Fratus** autore, **Emanuele Falchetti** direttore Orobie

Sabato 27 aprile

ore: 17:00

Spazio incontri

Alessandro Robecchi

Pesci piccoli

(Sellerio, 2024)

La Milano sempre più nera, sempre più feroce, di Alessandro Robecchi e la banda di Carlo Monterossi in una nuova indagine dai risvolti inattesi che rovista, non senza ironia e severa critica, nelle maglie sporche della nostra società.

«Robecchi mescola i suoi ingredienti con l'acuta intelligenza e la malinconica ironia del suo protagonista, spostandosi con abilità su palcoscenici diversi: il dietro le quinte televisivo spietato e artificiale e la Milano reale, "desideri e idrocarburi", chi vive ai margini e chi sotto i riflettori». Raffaella Silipo, TuttoLibri - La Stampa
Un furto enigmatico in una grande e prestigiosa azienda, un colpo di fortuna per una donna dalla vita difficile, la fatalità che prende la forma di una svolta del destino.

La Sistemi Integrati - l'agenzia investigativa del misterioso Oscar Falcone e dell'ex poliziotta Agatina Cirrielli - avvia le indagini su uno strano furto, tra indizi contraddittori, false verità e vere menzogne, e si avvale come sempre dell'aiuto, della complicità e delle intuizioni di Carlo Monterossi, osservatore attento e scanzonato delle «vite degli altri», protagonista di tutte le storie di Alessandro Robecchi.

Ma all'ombra di un caso apparentemente ordinario, si svelano mondi diversi e lontanissimi, quello degli affari, dei milioni, dei giochi di potere, e quello delle piccole vite sempre in bilico, uomini e donne che si arrangiano, che si affannano per galleggiare, pesci piccoli impauriti in un mare ostile. Gli stessi pesci piccoli che i due sbirri Ghezzi e Carella, ironici, disincantati e stanchi, inseguono contro voglia, sempre a pesca nel fango in una Milano feroce, dove «servono un sacco di perdenti per mantenere vivo il mito della città vincente».

Tra svolte impreviste, sorprese e colpi di scena, Carlo Monterossi attraversa la sua decima avventura accompagnato dai suoi fantasmi, l'orrenda finzione televisiva alle prese con un miracolo che sa di truffa, una piccola banda di disperati che cerca il suo riscatto, e soprattutto Teresa, una donna che sta imparando a «volere tutto». Un romanzo intenso, dove ingiustizie, contraddizioni e rivincite si scontrano ad ogni svolta, dove si confondono amarezza, ironia e inattese tenerezze, proprio come si confondono, nella vita, giusto e sbagliato, acque profonde, predatori e pesci piccoli. Indifesi, impauriti, ma irriducibilmente vivi.

con **Alessandro Robecchi** autore

Sabato 27 aprile

ore 18:15

Spazio incontri

Alberto Vanolo

La città autistica

(Einaudi, 2024)

Che cos'è una città «autistica»? È uno spazio per immaginare e sperimentare modi diversi di intendere le diversità, incluse quelle neurologiche, anche al di là del linguaggio delle categorie, delle diagnosi e delle disabilità. Il mondo ha bisogno di città del genere: «autistico» non va inteso in senso peggiorativo e la condizione di neurodiversità può offrire molto per progettare città più vivibili e aperte. Costruire realtà urbane migliori significa anche sovvertire le categorie morali e i linguaggi comunemente associati all'autismo. *Con **Alberto Vanolo** autore, **Marcella Messina Assessore politiche sociali**, **Marco Rho neuropsichiatra infantile***

Sabato 27 aprile

ore: 18:00

Teatro alle Grazie di Bergamo

Premio nazionale di narrativa Bergamo

Cerimonia di premiazione

Nomina del vincitore della 40° edizione del Premio alla presenza dei cinque autori finalisti: Benedetta Fallucchi "L'oro è giallo" (Hacca), Luca Scarlini "Le streghe non esistono" (Bompiani), Franco Stelzer "Stiratore di luce" (Hopefulmonster), Tiziano Scarpa "La verità e la biro" (Einaudi), Marco Rossari "l'Ombra del vulcano" (Einaudi).

Introduce Massimo Rocchi Presidente del Premio. Conduce la serata Max Pavan giornalista di Bergamo TV. Presentazione delle opere a cura di Giacomo Raccis insegnante di letteratura italiana contemporanea all'Università degli studi di Bergamo. Letture a cura dei cinque finalisti.

ore: 20:30

Spazio incontri

Vera Gheno

Grammamanti. Immaginare futuri con le parole

(Einaudi, 2024)

Chi può definirsi grammamante? Chi ama la lingua in modo non violento, la studia e così comprende di doverla lasciare libera di mutare a seconda delle evoluzioni della società, cioè degli usi che le persone ne fanno ogni giorno parlando. Essere grammarnazi significa difendere la lingua chiudendosi dentro a una fortezza di certezze tanto monolitiche quanto quasi sempre esili; chi decide di abbracciare la filosofia grammamante, invece, non ha paura di abbandonare il linguapiattismo, ossia la convinzione che le parole che usiamo siano sacre, immobili e immutabili. Perché per fortuna, malgrado la volontà violenta di chi le vorrebbe sempre uguali a loro stesse, le parole cambiano: alcune si modificano, altre muoiono, ma altre ancora, nel contempo, nascono. E tutto questo dipende da noi parlanti: non c'è nessuna Accademia che possa davvero prescrivere gli usi che possiamo farne; siamo noi a deciderlo e permettere il cambiamento. È tempo di smettere di essere grammarnazi e tornare ad amare la nostra lingua, apprezzandola per quello che davvero è: uno strumento potentissimo per conoscere sé stessi e costruire la società migliore che vorremmo.

*con **Vera Gheno** autore, **Astrid Serughetti** giornalista*

Domenica 28 aprile

ore 11:00

Spazio incontri

Giulia Corsalini

LA CONDIZIONE DELLA MEMORIA

(Guanda, 2024)

Un borgo del centro Italia dove le tracce di un tempo sono racchiuse nei bei palazzi derelitti, nei giardini in penombra e nelle strade assolate ormai disertate. Qui la madre di Anna ha vissuto quando era bambina. Qui torna un'estate, per trascorrere con la figlia una vacanza nella casa che era stata della loro famiglia. Mentre sale la grande scala di pietra logora, la stessa che saliva da piccola, un'intera esistenza, che in quel momento le pare smisurata e breve come un soffio, riaffiora con i suoi drammi sepolti. Ad accogliere le due donne c'è Luca, proprietario dell'antico palazzo di fronte, un uomo singolare ma capace, con la sua esistenza disordinata, di far balenare una diversa possibilità di futuro, un principio da cui ripartire. Giulia Corsalini si muove lungo i confini della grande letteratura: il tempo sospeso del borgo diventa uno spazio mitico in cui il passato si mescola con l'immaginazione e con un presente che conduce a un esito impreveduto. In questa esplorazione profonda della memoria e dei legami umani che sopravvivono al tempo sentiamo l'eco delle pagine memorabili di Sebald, la scrittura evoca i bagliori luminosi di certe poesie di Brodskij.

Con **Giulia Corsalini** autrice, **Massimo Rocchi** avvocato e presidente del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo.

In collaborazione con Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

Domenica 28 aprile

ora 15:45

Spazio incontri

Marco Carminati

BERGAMO INQUIETA. Mistero e morte nel Lemine

(Grafica & Arte, 2024)

Una scia di morti misteriose attraversa la storia quasi millenaria della Rotonda di San Tomè, come una tragica cometa di sangue. Gli efferati omicidi cominciano nel XII secolo, con il monaco Agelasio, e proseguono fino ai nostri giorni con il conferenziere Mauro Ve-ronesi e il direttore d'orchestra Michelangelo Zenoni, ma anche con la sensitiva Pennina e altri abitanti di quello che fu l'antico Lemine. Un "fil rouge" li accomuna e a decifrare la scia insanguinata, che ha per palcoscenico Bergamo e le sue valli, ma soprattutto l'Agro del Lemine, saranno Cristiana Danesi e Gian Andrea Personeni, i due investigatori accomunati dalla passione per la musica e dalla curiosità per il crimine.

Un capriccio letterario per ritrarre un'altra faccia della tranquilla provincia orobica, cui va la simpatia dell'autore, che la rivisita con un pizzico di maliziosa complicità.

Con **Marco Carminati** autore, **Fabio Conti** giornalista de "L'Eco di Bergamo"

Domenica 28 aprile

ora 17:15

Spazio incontri

Antonio Censi

Il golf dei caddie. Anatomia di una professione.

(Treccani, 2023)

Fino all'ultimo decennio del secolo scorso, per molti ragazzi italiani l'esperienza di caddie in un circolo di golf ha rappresentato una straordinaria occasione di sviluppo di attitudini lavorative e di competenze di vita. Lo svolgimento per la prima volta in Italia della Ryder Cup nel 2023 è l'occasione ideale per ricordare il contributo che i caddie hanno dato a questo sport e per valutare la possibilità di riattualizzare e rilanciare, come si sta facendo in alcune università degli Stati Uniti, un modello pedagogico che assicura una maggiore

integrazione tra le capacità intellettuali-cognitive e quelle socio-emozionali e manuali-applicative. Questo libro è costruito intorno ai risultati di una ricerca, di taglio etnografico-sociale, che si è avvalsa del contributo di diverse discipline – la storia del golf, la sociologia dello sport, la sociologia storica, la sociologia del lavoro, la sociologia dell'organizzazione – e si è sviluppata intorno a due focus: il primo indaga le pratiche di apprendimento della tecnica golfistica da parte dei caddie e i percorsi di accesso all'insegnamento del gol prima dell'istituzione della Scuola Nazionale Professionisti; il secondo analizza le relazioni che intercorrono all'interno dei circoli tra i soci e i caddie con l'intento di mostrare come questi ultimi, attraverso il contatto ravvicinato e prolungato nel tempo con i membri di un ceto sociale diverso, assimilino codici di comportamento estranei alla propria classe di origine. Chiudono il libro tredici storie professionali di caddie intervistati

Con **Antonio Censi** autore, **Pia Locatelli** presidente della Fondazione A.J. Zaninoni, **Alessandro Cavalli** già professore di sociologia all'Università di Pavia, accademico dei Lincei, alcuni dei caddie protagonisti delle 13 storie presentate nel volume.

Modera l'incontro **Maurizio Bucarelli**, giornalista e responsabile progetti dei Circoli per la Federazione Italiana Golf

Domenica 28 aprile

ora 17:30

Studio Donizetti

Marco Dominici

Piccole cose che fanno rumore

(Affinità elettive, 2024)

Ottantadue anni e una vita passata assieme, Dario e Lucia sono in villeggiatura in una località di mare. Ma la loro non è una semplice vacanza: lo scopo dei due è tanto segreto quanto risolutivo. Nell'arco di quattro giorni, nuovi incontri e amicizie inattese fanno vacillare il loro intento, finché un evento drammatico non rimette tutto in discussione.

Con **Marco Dominici** autore, **Giovanna Brambilla** storica dell'arte, docente

Domenica 28 aprile

ore 18:30

Spazio incontri

Michele Mari

Locus desperatus

(Einaudi, 2024)

In filologia, il locus desperatus indica un passo testuale corrotto e insanabile, per il quale il filologo è costretto a gettare la spugna contrassegnandolo con la cosiddetta «croce della disperazione». E a dare l'avvio a questa storia è proprio una piccola croce, disegnata nottetempo con un gessetto su una porta. Un mattino, uscendo dal suo appartamento, il protagonista nota quel segno appena sopra lo spioncino dell'ingresso di casa: chi può essere stato a farlo, e che significato ha? L'uomo cancella la croce, ma il giorno seguente, e poi quello ancora successivo, il segno ricompare implacabile. Il mistero s'infittisce quando al residente viene imposto uno scambio: qualcuno prenderà il suo posto, e lui dovrà giocoforza trasferirsi. Ma cambiando abitazione sarà costretto a cambiare anche identità: tutte le cose dentro l'appartamento, infatti, dovranno a loro volta scegliere. O fuggiranno insieme a lui, oppure passeranno a un nuovo proprietario – macchiandosi di alto tradimento. Perché ogni oggetto amato ha un'anima, e dunque una sua volontà. Da sempre le case, nella storia della letteratura così come nella vita, sono il luogo dove gli avvenimenti più banali si mescolano a quelli fatidici. L'abitazione al centro di Locus desperatus, però, assomiglia alla Hill House immaginata da Shirley Jackson, o alla Casa Usher di Poe: un'entità senziente, con un suo carattere ben preciso. Un luogo dove l'inconscio di chi ci abita, dopo una lunga frequentazione, è divenuto tutt'uno con i libri, le stampe, gli oggetti e i ricordi d'infanzia. E chi meglio di Michele Mari poteva raccontare lo struggimento e le ossessioni per i

feticci accumulati nel corso di un'esistenza, ingaggiando un duello con la propria memoria affettiva? L'autore di Verderame e di Leggenda privata ci consegna una stramba discesa agli inferi e insieme una spietata tassonomia dei ricordi. Un romanzo tormentato e divertente sul senso ultimo che diamo agli oggetti: «Senza le mie cose io non sarei stato piú io, e senza di me loro non sarebbero state piú loro».

Con **Michele Mari** autore, **Agostino Cornali** docente

Domenica 28 aprile

ora 20:30

Spazio incontri

Marta Ciccolari Micaldi - La McMusa

Sparire qui. Un viaggio nel cuore degli Stati Uniti attraverso incontri, pagine di letteratura e sogni americani
(Rizzoli, 2023)

C'è una linea che unisce la vita di una donna nei suoi trent'anni a quella di un Paese lontano, immenso e controverso: gli Stati Uniti d'America. Questa linea attraversa metropoli, deserti, oceani e angoli di provincia e disegna mappe, ritratti, situazioni, incontri: disegna storie personali e collettive di un territorio e di un tempo che rifiutano comode definizioni e si rivelano nella loro complessità, nella dolcezza che ha bisogno della crudeltà, nella bellezza che non può stare senza l'ingiustizia. Dai campi di grano di David Foster Wallace del Midwest al confine con il Messico, dal New Jersey alle paludi della Louisiana di True Detective, dai grattacieli di New York alle strade di Los Angeles di Joan Didion, dal Texas che, come suggerisce Cormac McCarthy, custodisce "il segreto del mondo" alle vette del Colorado, questo libro è un'immersione in quell'America così familiare e al tempo stesso sconosciuta, che nutre i nostri sogni e dà forma ai nostri incubi. È il racconto di luoghi e momenti della società e della storia contemporanea statunitense che, nonostante si rispecchino spesso nella letteratura, arrivano sulla pagina in tutta la loro realtà. Ma è anche la storia di come quella donna ha ritrovato il suo personalissimo "sogno americano" nell'incontro con persone sconosciute, nel confronto con risvolti dell'attualità, nell'esplorazione di luoghi remoti e nel dialogo con i personaggi dei libri.

Con **Marta Ciccolari Micaldi** *La McMusa* autrice, **Caterina Boccalatte** storyteller e attivista in *Visionary Bergamo per i diritti dei giovani*

Lunedì 29 aprile

ora 16:00

Spazio incontri

Guerino Brozzoni

Usi, costumi e dialetto bergamasco-A sgargét in dol mé bergamàsch

(EGA-Edizioni Gruppo Aeper, 2024)

Nato in Val Serina nel 1938, innamorato delle sue origini, Guerino Brozzoni ha coltivato negli anni una ricerca rigorosa e abbondante delle tradizioni popolari, del linguaggio comune e quotidiano, entrando nel cuore della gente, interpretandone i sentimenti, le gioie, le fatiche e le sofferenze. Il metodo rigoroso e scientifico utilizzato non discosta il lettore dalla comprensione del linguaggio dialettale, anzi ne valorizza il significato e lo spirito genuino e intimo. Per non dire del grosso merito di salvaguardare e rinverdire un patrimonio culturale e umano di grande valore: le nostre radici.

*L'autore ha pubblicato *Sich sach de sòch sèch* nel 2009 (ed. Corponove), e per Edizioni Gruppo Aeper *La salute e pò piönel* nel 2012, *Ol tép l'è töt tacàt* nel 2015, *Sai a che sant tacàs* nel 2017 e *A servizio delle comunità* nel 2020.*

Con **Guerino Brozzoni** autore, **Rosella Ferrari** guida turistica e scrittrice

Lunedì 29 aprile

ore 17:00

Spazio incontri

Incontro AGON. Scenari di un'esperienza da riscrivere: una scuola virtuosa

I talk si concentreranno su riflessioni personali, proposte e ricerche da condividere riguardo al ruolo del teatro come strumento pedagogico, l'importanza della poesia nella creatività, le esperienze universitarie e le narrazioni che pongono al centro il confronto all'interno della comunità educativa. Un viaggio affascinante per promuovere un modello alternativo di sviluppo educativo sostenibile, che costituisce un vero e proprio patrimonio strategico per le nuove generazioni.

Con **Graziano Piazza** attore e regista, **Silvio Raffo** poeta e scrittore, **Don Roberto Trussardi** direttore di Caritas Bergamasca.

A cura dell' Istituto San Paolo di Bergamo

Lunedì 29 aprile

ora 18:30

Spazio incontri

Marino Folin

Inventario. Le cose e la casa

(Marsilio, 2023)

Che la biografia non sia un genere praticato nella narrativa italiana è cosa nota. Non siamo certo inglesi. Tuttavia, di tanto in tanto, compaiono nel nostro panorama scritture che mostrano quanto invece la forma biografica donerebbe all'italiano. Marino Folin, architetto, tenta e riesce, in questo suo primo libro di narrativa, in un'impresa mirabile e, in effetti, architettonica. Raccontare la biografia di un uomo – è lui, è un'autobiografia, ma potrebbe essere un altro – attraverso gli oggetti. Si sfogliano le pagine come si entra in una casa, ci si accomoda su una sedia, ci si lava le mani in cucina o in bagno, ci si ferma su un divano a osservare Venezia riquadrata dalle finestre. In un mondo in cui tutti siamo portati a dire «io», Marino Folin ci regala un'autobiografia nella quale stare comodi, sottolineando quanto gli oggetti siano ciò che ci rende umani. Usciamo dal Paradiso Terrestre vestendoci, cioè accumulando oggetti, ed entriamo nell'umano continuando a farlo. L'autobiografia di Marino Folin, piena di oggetti che raccontano mondi e che da tutto il mondo arrivano, è, in effetti, l'autobiografia di tutti.

Con **Marino Folin** autore, **Enrico Baleri** architetto designer

Lunedì 29 aprile

ora 20:30

Auditorium Piazza della Libertà

Nando dalla Chiesa

Le ribelli. Storie di donne che hanno sfidato la mafia per amore

(Solferino, 2024)

C'è un filone femminile nella lotta alla mafia, tradizionalmente ricondotta al coraggio e al protagonismo di figure maschili. Lo testimoniano alcune storie di donne che, muovendo dal proprio rapporto di sangue o affettivo con alcune vittime, hanno contribuito a rompere un'omertà secolare. È il caso di Francesca Serio, la madre del sindacalista contadino Salvatore Carnevale. Di Felicia Impastato madre di Peppino, l'ormai celebre protagonista de I cento passi. Di Saveria Antiochia, la madre del poliziotto Roberto, ucciso con il «suo» commissario Ninni Cassarà. È il caso di Michela Buscemi, con due fratelli vittime di Cosa Nostra, contigui agli ambienti dei clan, eppure coraggiosa parte civile al maxiprocesso di Palermo. Di Rita Atria, sorella di Nicola, giovane boss dello spaccio, diciassettenne collaboratrice di Borsellino e disperatamente suicida dopo la strage di via D'Amelio. Di Rita Borsellino, sorella dello stesso giudice, simbolo più alto di questa ribellione, già candidata ad amministrare la Sicilia, teatro della tragedia infinita. Ma se ancora c'era qualche dubbio sull'«antimafia donna» e sulla forza rivoluzionaria dei sentimenti, la storia recente ci ha proposto una vicenda senza confronti, riassumibile in tre lettere: Lea. Ossia il nome di una giovane donna, Lea Garofalo, giunta a Milano da Petilia di Policastro. Nella sua storia si intrecciano infatti, in forma irripetibile, la ribellione individuale e solitaria che attraversa la storia della lotta alla mafia della donna del Novecento, e la ribellione femminile collettiva, sociale, maturata negli anni duemila.

Con **Nando Dalla Chiesa** autore, **Daniele Rocchetti** presidente ACLI provinciale Bergamo

Martedì 30 aprile

ora 16:00

Spazio incontri

Federico Fubini

L'oro e la patria. Storia di Niccolò Introna, eroe dimenticato

(Mondadori, 2024)

Il 20 settembre 1943 alle quindici e trenta un manipolo di ufficiali nazisti varca la soglia di palazzo Koch, elegante sede della Banca d'Italia. Fra loro c'è il tenente colonnello delle ss Herbert Kappler, comandante dello spionaggio hitleriano. I tedeschi presentano le loro richieste al governatore Vincenzo Azzolini: vogliono l'oro della Banca d'Italia, tutto l'oro. In quel momento, nei suoi caveaux, l'istituto di via Nazionale ne custodisce quasi 120 tonnellate. Un solo uomo, all'interno della banca centrale, decide di opporsi e organizza un sofisticato inganno per impedire ai nazisti di trafugare la ricchezza degli italiani. Si chiama Niccolò Introna, è un dirigente di settantacinque anni, un fervente valdese che tiene sermoni alle comunità di fedeli nei giorni di festa. Durante il fascismo, Introna aveva combattuto in segreto la corruzione e il sistema cleptocratico attorno a Mussolini, documentando le operazioni del duce per trafugare il denaro pubblico. Un servitore dello Stato. Eppure, il suo nome, per le vicende finora mai raccontate e portate alla luce in questo libro, verrà volutamente cancellato e dimenticato. Federico Fubini ha avuto accesso alle circa ottantamila pagine di documenti, in parte riservati, che il funzionario accumulò per tutta la vita, e ricostruisce per la prima volta, in modo inoppugnabile, l'appropriazione di denaro pubblico da parte di Mussolini e tutta la sofferta vicenda dell'oro della Banca d'Italia. La storia di Introna, le sue lotte antifasciste, la sorda e caparbia ostilità dei suoi molti nemici trasmettono un monito che arriva con forza all'Italia di oggi.

con **Federico Fubini** autore, **Daniele Rocchetti** presidente ACLI provinciale Bergamo

Martedì 30 aprile

ora 17:15

Spazio incontri

Sonia Giorgi e Iolanda Stocchi

Immagini, mito e poetica della clinica per una psicoanalisi al femminile

(Moretti&Vitali, 2024)

La psicoanalisi, pur figlia di padri, è stata fin dall'inizio ricca di presenze femminili che hanno dato un significativo, anche se sottaciuto, contributo alla sua nascita ed evoluzione. È dunque possibile, oggi, immaginare una psicoanalisi che non sia solo una Atena nata dalla testa di Zeus? Il libro cerca di rispondere a questa e altre domande. Esiste un modo femminile del conoscere?

Quale contributo possono dare le donne al pensiero psicoanalitico e alla cura? In queste pagine le Autrici propongono un approccio a diagnosi e cura, una postura femminile, che hanno voluto chiamare Poetica dell'Analisi. Questa ricerca – a cavallo tra psicologia, mito, arte, poesia, che dialogano risonando con la stanza analitica – diviene proposta di metodo e nuovo sguardo clinico. La Sirena, che se ascoltata ci introduce a un nuovo incontro tra femminile e maschile e il Labirinto, evocazione del pensare femminile, si fanno contenitori - simboli di trasformazione - per esplorare vie di significato per la psiche individuale e per l'Anima del mondo.

Con **Sonia Giorgi** autrice, **Iolanda Stocchi** autrice, **Beatrice Catini** psicoanalista

Martedì 30 aprile

ora 18:30

Spazio incontri

Paolo Bertacchi

Voglio ricordarti che come allora sorridi

(Lubrini Bramani, 2024)

Quando si prende la decisione di vendere una casa, piena di ricordi e di sentimenti, tristi o felici che possano essere, forse non dovremmo essere noi ad occuparci del trasloco. Sarebbe meglio vendere e lasciare che

qualcun altro porti tutto in discarica, anche i ricordi della vita della tua famiglia. Invece un giorno ho deciso di mettermi d'impegno a sgombrare masserizie e svuotare mobili, senza nemmeno sospettare cosa avrei trovato nel solaio. Sembrava una semplice lettera di oltre ottanta anni fa, conservata in una scatola di latta; invece, quello che lessi ha scatenato dentro il mio cuore un'ondata di emozioni, destinate a cambiare la mia vita... e anche quella di chi faceva parte della mia stretta cerchia di affetti.

La lontana Africa si è prepotentemente inserita nel mio mondo italiano, con un effetto paragonabile a una bomba atomica. Gli equilibri sono saltati e io ho trovato la mia «faccetta nera» ...nel significato migliore del termine.

Con **Paolo Bertacchi** autore, **Fabrizio Carcano** giornalista e scrittore

Martedì 30 aprile

ora 20:30

NXT Station in Piazzale degli Alpini

Luca Bianchini

Il cuore è uno zingaro

(Mondadori, 2024)

Il maresciallo Gino Clemente tutto avrebbe immaginato tranne che di doversi trasferire a un passo dalla pensione dalla sua amata Polignano a Bressanone, in Alto Adige, a pochi chilometri dall'Austria, dove molti parlano tedesco e la gente cena alle sette di sera. Per cercare di integrarsi nella comunità tirolese, impara a muoversi in mountain bike per tenersi in forma e darsi un tono, mentre l'inseparabile moglie Felicetta si dà al giardinaggio nella loro nuova casa azzurra, con risultati altalenanti. A rallegrare la loro permanenza ci pensa una vecchia gloria della musica pop italiana: Gabriel Manero, noto per aver scritto nel 1983 il suo unico grande successo: *Todo Corazón*, che li aveva fatti innamorare. Il cantante, originario proprio di Bressanone dove manca da quarant'anni, viene chiamato a inaugurare una birreria e il suo concerto chiama a raccolta tutto il paese. È l'occasione per fare pace con il passato: molti tra gli invitati lo conoscono dai vecchi tempi, e lui li invita a festeggiare dopo l'esibizione nella sua "Villa delle Ombre." Tutto sembra andare per il meglio ma, tra lo sconcerto generale, la mattina seguente Gabriel viene trovato senza vita sulle scale di casa. Si tratta di una caduta accidentale oppure no? Sarà il maresciallo Clemente, aiutato dal suo cane, da sua moglie e dal proprio formidabile intuito a risolvere quello che sembra un enigma incomprensibile. A sostenerlo nell'impresa ci sono un vicebrigadiere piemontese soprannominato "Pinerolo" e il suo storico braccio destro Agata De Razza, che a Bressanone è di casa. Tra vecchie canzoni e indizi difficili da decifrare, il maresciallo resta fedele a sé stesso e scopre l'anima inquieta e vibrante di un paese che alcuni chiamano Brixen e che sembrava molto, troppo tranquillo.

con **Luca Bianchini** autore, **Giò Fattoruso** responsabile per Bergamo della Compagnia Nazionale di Improvvisazione

Mercoledì 1 maggio

Ora 11:30

Spazio incontri

Francesco Nezosì, Filippo Piazza

Ceruti a Gandino. Arte, tecnica e restauro

(Scalpendi, 2023)

All'interno della basilica di Santa Maria Assunta a Gandino si conserva il più ampio ciclo di tele realizzato da Giacomo Ceruti (1698-1767) durante la sua prolifica attività. Un'impresa che annovera trentadue opere, talune di dimensioni imponenti, condotta a termine in un arco di tempo altrettanto esteso che va dal 1734 al 1739. Questo insieme, già noto alla critica sebbene spesso trascurato, viene ora riesaminato sotto molti punti di vista (storico-artistico e iconografico, documentario e conservativo), approdando a risultati per certi versi sorprendenti.

Leggendo il libro si potrà infatti scoprire un altro Ceruti, che sveste con piena consapevolezza i panni del "pittore della realtà" per indossare quelli, inconsueti, di "pittore classicista". Per questa e per altre ragioni il ciclo di Gandino costituisce pertanto una tappa fondamentale del suo percorso, rappresentando una vera e propria "cerniera" tra il soggiorno in Lombardia, terminato nell'estate del 1734, e il trasferimento a Venezia e poi a Padova: i dipinti realizzati tra il 1737 e il 1739 rivelano così il profilo di un maestro che tiene il passo con la lezione dei grandi veneti a lui contemporanei. I colpi di scena non si esauriscono qui: i restauri intrapresi con il sostegno di Fondazione Credito Bergamasco offrono infatti preziosi dati per indagare da vicino la tecnica artistica cerutiana, che si dimostra curata perfino nei dettagli più minuti. Come solo un grande pittore è in grado di fare.

Con **Francesco Nezosì** curatore, **Filippo Piazza** curatore, **Barbara Mazzoleni** giornalista

Mercoledì 1° maggio

ora 14:45

Spazio incontri

Irene Foresti

POLENTA. Dalla puls romana alla rivoluzione del mais. Retrosceca storico-culturali

(Centro Studi Valle Imagna, 2024)

L'Italia dei soprannomi e degli sfottò ha dato letteralmente fondo alle proprie dispense quale fonte di ispirazione in tal senso, senza risparmiare neanche un ingrediente. Vari personaggi epitetati come Mangiamaccheroni, Mangiafoglie, Maiamìgole ecc. si rincorrono qua e là per la Penisola, ma ben prima delle peculiarità onomastiche dei singoli paesi o regioni spicca quella nazionale per eccellenza: la proverbiale divisione fra Polentoni e Terroni, i primi del Nord ed i secondi del Sud. In teoria. Infatti, pochi sanno che i primi consumatori per eccellenza di polenta, i quali peraltro si auto descrivevano proprio come tali (pultiphagi, ossia polentofagi), erano nientemeno che gli antichi Romani "de Roma". Per loro il consumo della puls era motivo di orgoglio nazionale, un modo per distinguersi dai popoli considerati "altri", fra cui per esempio i Greci. La polenta, del resto, è "nata" prima della scoperta del continente americano e dell'arrivo in Europa del mais. La si è sempre preparata con vari tipi di cereali, legumi e... anche con qualche ingrediente che oggi farebbe alzare il sopracciglio al consumatore medio. La polenta si poteva mangiare da sola oppure con qualunque altro tipo di condimento o pulmentarium (anche dolce!), un po' come si è sempre fatto con il pane. Diversamente amata o odiata, sin dai tempi più remoti la polenta è diventata parte non secondaria di un fitto intreccio di aspetti quali l'antropologia, la geopolitica, la sociologia, la poesia, l'arte e, ovviamente, la cucina. La polenta, si ricordi, non solo di mais e non solo dell'Italia del Nord!

Con **Irene Foresti** autrice, **Antonio Carminati** direttore Centro Studi Valle Imagna

Mercoledì 1° maggio

ora 16:00

Spazio incontri

Mimma Forlani

Il paese delle aie.

Storia della perduta civiltà contadina

(CartaCanta, 2024)

Mimma Forlani ricostruisce la mappa del comune sentire, pensare, parlare di un paese rurale seguendo il giro delle stagioni negli anni 1958/59. Si tratta di un momento importante per la civiltà contadina che, rimasta quasi immutata dai tempi di Esiodo e di Virgilio, inizia a morire negli anni Sessanta allorché i contadini abbandoneranno i campi per andare a lavorare in fabbrica.

Per raccontare luoghi e persone ormai scomparsi, l'autrice inventa una lingua che rievoca le sonorità della sua infanzia. Nel suo trattato narrativo di antropologia la Forlani ritorna al dialetto, ritrovato lungo il suo percorso di scrittura, all'italiano popolare-lombardo, senza escludere il latino dei riti della Chiesa preconciliare e la lingua colta degli studi successivi.

L'autrice fa così rivivere la koiné di un piccolo borgo agricolo, nel quale il dato realistico non esclude il gioco dell'invenzione e lo slancio lirico sottolineato dai frammenti poetici inseriti nel racconto corale. Nel libro si narra un duplice commiato: quello dell'autrice dal mondo contadino e quello di un popolo dalla propria vita. Il paese delle aie è un libro d'affetto e di memoria. Ripensata oggi, la vita faticosa e povera dei contadini - trascorsa dentro il perimetro di un paese dove si nasceva, viveva e moriva -, sembra essere stata più appagante della nostra, contro tutte le idee di felicità nel progresso dell'uomo contemporaneo.

Con **Mimma Forlani** autrice, **Sandro Bonvissuto** scrittore

Mercoledì 1° maggio

ora 17:15

Spazio incontri

Giuseppe Remuzzi

Le sanguisughe di Giulietta

E altre storie sul progresso (e le contraddizioni) della medicina

(Solferino, 2024)

Cosa ci insegna la storia di Giulietta, la figlia di Manzoni curata con le sanguisughe? E quella del "macellaio" che operò la regina Vittoria per un ascesso all'ascella? È ancora valido il paradosso di Veronesi? E perché Steve Jobs ha aspettato ad operarsi dopo aver scoperto per caso di avere un tumore? Sono solo alcune delle storie ordinarie e straordinarie raccontate in questo libro per spiegare la complessità del progresso in medicina, i giganteschi passi avanti nella scienza ma anche i drammatici passi indietro nella vita reale di medici, infermieri, esami e farmaci. È la contraddizione del mondo in cui viviamo dove si fanno trapianti impensabili fino a poco tempo fa ma è sempre meglio non ammalarsi a Natale, o di lunedì. Dove lo studio del DNA schiude infinite possibilità ma non si fanno dormire a sufficienza i pazienti. Dove il tempo medio dedicato da un dottore al suo ammalato è di soli otto minuti e la vita umana vale meno di quella di un'automobile.

Il realismo della conoscenza che il Direttore dell'Istituto Mario Negri infonde a piene mani in queste pagine, insieme all'erudizione e agli aggiornamenti più affascinanti sulle ricerche più recenti, è la cura migliore per guarire dalle illusioni e aprire gli occhi sul passato e il presente della nostra salute, del sistema sanitario, dei robot che ci curano, dei capisala stressati, delle cure palliative, delle trasfusioni e di molto altro che riguarda tutti noi molto da vicino.

Con **Giuseppe Remuzzi** autore, **Paolo Bricco** giornalista de «Il Sole 24 Ore»

Mercoledì 1° maggio

ora 18:30

Spazio incontri

Dayane Mello

La bambina che dormiva sempre con la luce accesa

(Baldini+Castoldi, 2023)

Dayane Mello è in uno studio televisivo: sta aspettando la diretta di un'intervista. Le immagini che accompagnano il suo ingresso la invitano a rivelarsi. E la sua storia personale si dipana così su due fronti: il presente dello show che la vede protagonista e il passato che riemerge prepotentemente nei suoi ricordi. Dayane racconta le conseguenze di quella coraggiosa scelta che a sedici anni l'ha portata ad allontanarsi dalla famiglia. Il legame con le sue radici è la motivazione che la spinge a migliorarsi, per ottenere tutte le gioie negate. A partire dalle prime esperienze a pochi chilometri da casa, capisce che non sarà facile. Ma anche grazie alla profonda sintonia con la nonna, vero e proprio spirito guida, il successo arriva. Il Cile diventa una rampa di lancio per calcare le più prestigiose passerelle mondiali ed entrare in contatto con brand importanti e personaggi dell'alta moda. Il destino poi la porta in Italia dove trova la forza per ricostruire il proprio io interiore e un terreno finalmente adatto alla sua crescita, protetta da una nuova famiglia che l'ha accompagnata anche nei momenti difficili. Come quando stava per arrivare la sua amata bambina, o come quando ha perso il fratello proprio mentre era impegnata in un reality. Dayane Mello, modella di fama internazionale, si racconta per la prima volta in questa autobiografia intensa e disincantata, con un'onestà che bilancia la patina splendente che ammanta il mondo della moda e dello spettacolo. *con Dayane Mello autrice, Angelo Marestroni docente Diritto Pubblico Università degli Studi di Bergamo*

Mercoledì 1° maggio

ora 19:45

Spazio incontri

Giuseppe Girgenti, Mauro Crippa

Umano, poco umano. Esercizi spirituali contro l'intelligenza artificiale

(Piemme, 2024)

Ciò che è veramente importante per noi tutti non è sapere quanto sia intelligente l'Intelligenza Artificiale, ma i danni che essa può portare alla nostra anima. Certo è che qualcosa di poco umano sta invadendo la nostra vita. E, per contrastarla, il modo migliore è rivolgere lo sguardo non al futuro, ma al passato, con un'incursione ragionata e ben documentata nel mondo classico. Tornare nell'Atene e nella Roma classica è, secondo i due autori di questo libro coraggioso e anticipatorio, un itinerario della mente che ha per destinazione la sapienza degli antichi. A essa dobbiamo attingere per i nuovi esercizi spirituali. L'unico vero sovranismo è quello della mente. Non dobbiamo temere la sostituzione etnica quanto piuttosto la sostituzione tecnica, ovvero la progressiva sottrazione di facoltà e abilità all'uomo in favore di apparati tecnologici, algoritmi e reti neurali. Dell'IA "di frontiera" non sono interessanti le sempre provvisorie acquisizioni, quanto piuttosto i già effettivi sconfinamenti nel santuario della nostra interiorità. Solo la resistenza psicologica e culturale e la forza dei classici della filosofia potranno renderci più forti e in grado (speriamo) di controllare l'IA.

*Con Giuseppe Girgenti autore, Mauro Crippa autore, Paolo Tiberi presidente Noesis
In collaborazione con NOESIS*

LABORATORI BAMBINE E BAMBINI

Sabato 20 aprile

ore 16:30

Spazio Bimbi

Kamishibai e Kamishibook! Un nuovo modo di leggere.

Il kamishibook, ispirato al Kamishibai d'origine giapponese, è utilizzato in particolare dalle maestre e dai maestri della scuola dell'infanzia e della primaria. In questo incontro scoprirai con l'autrice come utilizzarlo al meglio e conoscerai le proposte editoriali che la casa editrice bergamasca: Vivo di Fiabe ha preparato per te.

Evento rivolto a maestri, educatori e genitori.

*A cura di **Elide Fumagalli***

Domenica 21 aprile

ore 10:30

Spazio Bimbi

Nel libro con PietroClown

Vi aspettano borse e borsoni per un viaggio a cavallo di bolle di sapone, al canto di Ponte Ponente, tra giocherie e magicomie, per prendere il biglietto per un viaggio che ci porti meraviglia, quale placido mare in cui cullare il nostro respiro.

Evento rivolto a tutti

A cura di PietroClown

ore 16:30

Spazio Incontri

Spettacolo di Burattini – Il principe ranocchio.

Attraverso il racconto di questa fiaba antica, condurrò grandi e piccini verso un lungo viaggio, fatto di immagini, fantasia e divertimento! L'incontro sarà arricchito da canti e giochi della tradizione. Al termine della storia i bambini realizzeranno la loro marionetta e potranno narrare una storia all'interno del teatrino. Questa esperienza li fortifica nelle loro insicurezze, li aiuta nella narrazione e rielaborazione dei testi che leggono o ascoltano, come in questo caso, ma soprattutto accende la loro creatività! Questo viaggio ci riporta nel paese delle meraviglie, il posto in cui i nostri sogni e i nostri desideri aspettano di essere realizzati!

Evento rivolto a bambini e bambine dai 4 agli 8 anni.

A cura di Francesca Muratore – Educatrice nelle scuole Steiner Waldorf.

Giovedì 25 aprile

ore 10:30

Donizetti Studio

Nel libro con PietroClown

Vi aspettano borse e borsoni per un viaggio a cavallo di bolle di sapone, al canto di Ponte Ponente, tra giocherie e magicomie, per prendere il biglietto per un viaggio che ci porti meraviglia, quale placido mare in cui cullare il nostro respiro.

Evento rivolto a tutti

A cura di PietroClown

ore 16:30

Donizetti Studio

Giallo, rosso, blu... quale libro leggi tu?

La Maga dei Colori, tra piccole sorprese e magie racconta storie, variopinte e fa costruire ai bambini un coloratissimo ricordo da portare a casa.

Evento rivolto a bambini e bambine dai 3 ai 10 anni.

A cura di Elena Perego raccontastorie e illustratrice www.elenaperego.it

Sabato 27 aprile

ore 10:00-12:00 e ore 15:00-17:00

Donizetti Studio

Storie di Robot

Un PC, una scheda Makey Makey, cavi, pennarelli, materiali di recupero e tanta fantasia: ecco gli ingredienti per questo laboratorio dedicato alle storie. Realizziamo un quadro parlante che racconti la nostra fiaba preferita o una di nostra invenzione. Impariamo ad utilizzare un semplice software di programmazione a blocchi ed esploriamo le basi dell'elettronica con creatività. Non è richiesta alcuna conoscenza pregressa, ognuno potrà esprimersi secondo le sue abilità. Vi aspettiamo!

A cura di Fondazione Dalmine ETS

ore 10:00-12:00 e ore 15:00-17:00

Spazio Bimbi

Gli albi illustrati e le storie dell'archivio

Un laboratorio artistico finalizzato alla costruzione di albi illustrati con l'uso di tecniche diverse, tra cui collage con immagini tratte dall'archivio storico, per la costruzione (o ricostruzione) di storie, memorie, ricordi.

A cura di Fondazione Dalmine ETS

Domenica 28 aprile

ore 10:00-12:00 e ore 15:00-17:00

Donizetti Studio

Cuore di Robot

Cosa fanno due robot che si incontrano? Fanno amicizia o litigano? Giocano assieme o preferiscono raccontarsi le proprie avventure? La scelta è tua! In questo laboratorio impariamo a programmare i simpaticissimi robot educativi Codey Rocky in modo che interagiscano fra loro come attori su un palcoscenico. I robottini si programmano con un linguaggio a blocchi accessibile e intuitivo, possono muoversi, parlare e simulare diverse emozioni. Non è richiesta alcuna conoscenza pregressa, ognuno potrà esprimersi secondo le sue abilità. Vi aspettiamo!

A cura di Fondazione Dalmine ETS

ore 10:00-12:00 e ore 15:00-17:00

Spazio Bimbi

Gli albi illustrati e le storie dell'archivio

Un laboratorio artistico finalizzato alla costruzione di albi illustrati con l'uso di tecniche diverse, tra cui collage con immagini tratte dall'archivio storico, per la costruzione (o ricostruzione) di storie, memorie, ricordi.

A cura di Fondazione Dalmine ETS

Mercoledì 1 maggio

ore 10:30

Donizetti Studio

Storie e disegni per leggere e giocare

Elena Perego, raccontastorie e illustratrice, presenta i libri e i giochi da lei illustrati, con schizzi, disegni originali e altre sorprese tra cui un laboratorio manuale per portare a casa un piccolo ricordo. I libri illustrati si potranno acquistare in fiera e chi lo desidera potrà avere un piccolo disegno sulla copia acquistata.



Evento rivolto a bambini e bambine dai 3 ai 10 anni.

A cura di Elena Perego raccontastorie e illustratrice www.elenaperego.it

ore 16:30

Donizetti Studio

Il misterioso medaglione d'Oriente - Incontro con l'autrice

Teresa Capezzuto, autrice, racconta ai bambini (e agli adulti) le fantastiche storie del suo nuovo libro "Il misterioso medaglione d'Oriente" (L'Orto della Cultura, 2024) con le illustrazioni di Samantha Spadoni. Un'avventura straordinaria, per Giò e la sua magica spada volante Ada, fra peripezie e colpi di scena, alla ricerca di un misterioso medaglione perduto.

Al termine si svolge un divertente laboratorio con giochi, attività e spadine, per cimentarsi nell'arte della scherma, gestito da Marco Fumoso, maestro della Federazione Italiana Scherma.

Evento rivolto a bambini e bambine dai 7agli 12 anni.

A cura di Teresa Capezzuto, scrittrice